

COPPA DELLE COPPE

Pareggiando sul campo del Paok (2-2) dopo aver vinto all'andata (3-0)

Il Milan in semifinale

Dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0 i rossoneri hanno riequilibrato le sorti con Bigon - Poi dopo un altro goal dei greci, Tresoldi ha siglato la rete del pareggio definitivo



Un'azione del Milan sotto la porta del Paok

(Telefoto)

PAOK: Hallanou; Kaziantoniou; Tallingridis; Iostidis, Perilos, Terzanidis; Paridis, Serafis, Apostolidis, Kudus, Aslandis.
MILAN: Vecchi; Sabadini; Zignoli; Anquillotti; Schenone; Maldera; Bergamaschi; Biasiolo; Bigon; Rivera; Chiarugi.
ARBITRO: Loreux (Belgio).
RETI: Al 30' Sarafis; nella ripresa: al 54' Bigon, al 70' Sarafis, al 78' Tresoldi.
NOTE: Spettatori 45 mila circa. Al 75' Tresoldi ha sostituito Bergamaschi.

Dal nostro inviato

SALONICO, 20.
Un Milan modesto ha fatto il suo dovere raggiungendo il traguardo delle semifinali in Coppa delle Coppe senza un colpo in rete. Non possiamo davvero concedere di più ai rossoneri, perché il pareggio di questa sera a Salonico è frutto più dell'esperienza che non del coraggio. Partito come sempre come successo a Rotterdam, il Milan è uscito via alla distanza, che invece nei piani di Shannon, doveva servire a lau-

La situazione in Coppa delle Coppe

Detentore: Milan (ITALIA), finale a Rotterdam, 8 maggio 1974

Quarti di finale	andata	ritorno	qualificate
Milan-Paok	3-0	2-2	Milan
Magdeburgo-Berco	2-0	1-1	Magdeburgo
Sporting-Zurigo	3-0	1-1	Sporting
Glentoran-Borussia	0-2	0-5	Borussia

reare il Paok. Ma il trionfo non c'è, né poteva forse esserci, dal momento che i lividi sulle gambe e la fatica impensieriscono chi fra quattro giorni deve presentarsi ad un altro appuntamento importante come il derby. Un briciolo di convinzione in più, comunque i rossoneri potevano avere un'idea di quanto solo Bigon, Maldera, Sabadini, in parte anche Anquillotti, si sono battuti come sanno un peccato perché se anche gli altri avessero giocato al loro livello abituale il pareggio poteva anche trasformarsi in una vittoria importante per il morale. Tant'è: prendiamo questo risultato per quel che vale e passiamo a chiederci a raccontarlo sulla come è andata.

La «fiuma», impianto privato del Paok è gremito fino all'inverosimile. Gli spettatori sono oltre 45 mila ed i biglietti sono stati venduti a borsa nera (tutto il mondo è paese) addirittura per 500.000 dracme (quasi 18 mila lire) e cioè tre volte il prezzo di emissione. Maldini porta i suoi ragazzi sul campo di gioco per una sgambata una buona mezz'ora prima del fischio d'inizio, è una mossa psicologica, naturalmente, e ci pare anche accettata: i rossoneri rientrano più tardi in campo ufficialmente, non subiscono così d'acchito l'impatto con un pubblico agguerrito e ben deciso a sostenere il Paok nella sua impresa quasi disperata. E' un peccato che una mossa così frequente ai greci per qualificarsi) sono tanti anche se col calcio tutto è possibile.

Finalmente alle 18 locali il belga Loreux sfischia l'inizio. Come previsto è Apostolidis a tenere Rivera, mentre su Bigon sta Zilingiridis; Bergamaschi se la vede con Josifidis, Biasiolo con Serafis, Chiarugi con Hallanou. Dal canto suo Maldini schiera Anquillotti su Aslandis, Sabadini su Kudus e Zignoli su Paridis mentre Maldera si occupa di Terzanidis.

Si fanno subito pericolosi i greci all'8' con un gran tiro di Terzanidis che Vecchi è lesto a deviare alto sopra la traversa. Loreux si rende conto che gli antini vanno calati a severità. La pressione del Paok è continua nei primi minuti, ma non trascendentale. Diremmo che insomma tutto si svolge normalmente con il Milan pronto a colpire in contropiede. Al 19' comunque l'arbitro belga ha modo di attirarsi le ire del pubblico non concedendo il gol su un tiro di Paridis che picchia sotto la traversa e manda la palla a stamparsi appena fuori dalla riga. Chiaro che a questo punto i greci si sentono già (comunque a torto) traditi e i terzini picchiano sotto e non solo sulla palla. La pressione dei padroni di casa si fa sempre più massiccia e alla mezz'ora, mentre si accendono i riflettori, il Milan capitolava. E' Serafis a colpire di testa su una traversone di Josifidis. E' fermo Biasiolo che dovrebbe marciare, è sorpreso Vecchi, e non c'è nulla da fare. Il gol tra-

forma i macedoni dando le ali ai loro piedi. Il Milan sotto questa autentica bufera rischia di perdere il controllo dei nervi. Comunque i minuti passano e anche la pressione del Paok tende ad allentarsi un po'. E non appena la ragione torna a prevalere sulla forza (ci riferiamo particolarmente agli interventi di Terzanidis su chi capita) i rossoneri senza nemmeno forzare in due tocchi sono in area. Peccato che la precisione non sia la forte di Chiarugi e di Bigon questa sera, e soprattutto è un peccato che manchi Benetti. Un giocatore anche dalla parte del Milan ci starebbe abbastanza bene. Il tempo si chiude così con i greci in vantaggio.

Il gioco riprende a formazioni immutate. Il Paok pare aver ritrovato un po' di tranquillità nella manovra e d'altro canto il centrocampo greco è se non proprio inesistente, almeno labile e non sarebbe impresa titanica impadronirsi come a San Siro. Al 4' Vecchi, sinora bravo come suo solito sulle palle alte, fa tremare i suoi parando addirittura in tre tempi un appoggio molle. Per fortuna che le cose avanti stanno via via migliorando. Anche i greci sono uomini normali e un po' di stanchezza li accusano. Ne approfitta al 9' Chiarugi per affacciarsi al limite e tirare forte. Respi-

ge corto Hallanou sulla accorrente Bigon che non può sbagliare: 1-1.

Il tiro nasce dalla potenza ma anche dalla rabbia. E lo stadio, fino a quel momento riondante di grida, si spogge di colpo come un gramofono rotto: è in pratica il gol della qualificazione per il Milan ed anche i muscolosi atleti di Shannon ne subiscono il sortilegio riondando nei ranghi. Dovrebbero infatti ora segnare cinque gol. E' un momento di cui il Milan potrebbe approfittare con tranquillità. Ma il bel gesto in terra straniera evidentemente non interessa più del derby di domenica, e si mira al risparmio di forze. Così scaronno, ormai disincantati, i minuti mentre la partita della grande fiammata iniziale non conserva che pochi tizzoni. Il tutto fino al 27' quando quasi improvvisamente su un cross di Terzanidis è ancora Serafis a colpire di testa e a battere Vecchi. Una rete molto simile quella del primo tempo. Il gol del 2-1 è quasi platonico perché ancora molto lontano è l'obiettivo che il Paok deve raggiungere per passare il turno. Ma il tiro sugli spalti si rinfiamma di colpo ed anche lo spirito dei giocatori in campo ritorna, almeno per un po' di tempo quello dell'inizio. Che sia un'illusione è comunque confermato cinque minuti più tardi. Se il Paok ha ritrovato mordente, il Milan ha invece ormai lasciata lontana la paura e tocca a Tresoldi, appena entrato a sostituire il timido Bergamaschi, mettere a segno il goal del pareggio. Il merito dell'azione è comunque di Chiarugi che fa tutto da solo: avanza, fa secco un paio di avversari sulla destra, tira e coglie il palo dell'altra parte. Come prima Bigon aveva stavolta Tresoldi, che arriva di corsa, deve solo appoggiare in rete.

Ora anche la più caparbia delle illusioni deve cedere al fatto. Il canovaccio torna quello recitato dopo il gol di Bigon, non più meno, ed il fischio finale di Loreux è accolto con estrema freddezza.

Gian Maria Madella

Da domani a Firenze la II Conferenza regionale

Decisivo il ruolo delle Regioni per una giusta riforma dello sport

I lavori inizieranno alle ore 15,30 nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi Sabato « Tavola rotonda » con gli assessori allo Sport di diverse città italiane

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20.
Venerdì, alle ore 15,30, nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi, s'inizierà la II Conferenza regionale dello sport. L'iniziativa è stata promossa dalla giunta regionale toscana in accordo con il CONI e con gli Enti di promozione sportiva, culturale e del tempo libero ARCI-UCSP, ACSI, Endas, MCL, ACSI, ATCS, CSI, CSEN, Libertas. Alla conferenza sono stati invitati i sindaci e gli amministratori dei comuni della Toscana, i presidenti e gli assessori delle amministrazioni provinciali, gli assessori allo sport delle regioni italiane, i consiglieri regionali, deputati e senatori, rappresentanti delle comunità montane, delle società sportive e delle federazioni aderenti al CONI.

Sono stati invitati anche i provveditori agli studi della Toscana unitamente al sovrintendente scolastico regionale oltre che le organizzazioni sindacali e le segreterie dei partiti politici.

Nel corso dei lavori, che si concluderanno sabato con una tavola rotonda alla quale parteciperanno gli assessori di diverse città italiane, verranno consegnati gli atti della prima conferenza regionale che si tiene a Livorno nel novembre 1972. Tema centrale della II Conferenza è la riforma dello sport, una riforma strettamente connessa con la riforma della scuola, della casa, della sanità, ecc.

La conferenza si pone come momento avanzato di verifica, di confronto fra iniziative dei poteri locali e dell'associazionismo democratico per uno sport inteso come servizio sociale e lo sport agonistico di pertinenza del CONI. Un momento di incontro, dunque, senza alcuna pregiudiziale polemica fra sport agonistico e sport sociale. A tale proposito all'assessore alla pubblica istruzione e cultura, compagno Silvano Filippelli, abbiamo chiesto: «Quali obiettivi ritenete debbano scaturire dalla II Conferenza regionale sullo sport?»

«La conferenza, oltre a dibattere i temi di fondo della politica sportiva regionale del paese, intende presentare alla società, non solo toscana, indicazioni politiche ed opera-

tive di intervento in materia di sport. Vuole essere, un confronto politico-organizzativo, promosso per esaminare nel concreto le scelte finora operate e quelle che si andranno a fare in Toscana».

Tra gli obiettivi immediati della Conferenza emerge la ipotesi di una legislazione regionale dello sport; ciò consentirà all'amministrazione regionale di privilegiare decisamente una rapida e consistente crescita della pratica sportiva intesa come fatto culturale e servizio sociale, senza, tuttavia, voler sottovalutare lo sport agonistico e

spettacolare. In questo quadro il progetto di accordo con Enti nazionali operanti nel settore specifico come obiettivo che, dopo ampia consultazione con tutte le forze interessate, si saldi con le scelte politiche che la Regione toscana ha compiuto nei confronti del sistema «formativo». La riforma del sistema di utilizzazione dei poteri che puntano alla sua realizzazione non può ridursi alla espropriazione dei poteri dell'autonomia regionale e degli Enti locali: le scelte di localizzazione degli impianti, delle tipologie e dell'uso dei medesimi dovranno spettare

alle autonomie locali. Vi è, poi, non ultimo, il rilancio del processo di sensibilizzazione e di orientamento dell'opinione pubblica e degli amministratori sui temi dello sport sociale e la ripresa di una politica per lo sport in ogni settore e ad ogni livello regionale».

«Quali strumenti la Regione pensa di utilizzare per contribuire alla riforma della legislazione sportiva in Italia?»

«La rigorosa ripresa di un discorso interregionale, per altro mai interrotto, consentirà di pensare ad una riforma sportiva nel paese. Ciò potrà concretizzarsi, in tempi brevi, nella costituzione di «commissioni interregionali di studio e di lavoro» per la predisposizione di strumenti legislativi tesi a modificare o integrare leggi statali in materia di sport, soprattutto a rivendicare alle regioni competenze specifiche, magari con l'applicazione dell'articolo 118 della Costituzione, che prevede la delega di funzioni amministrative dello stato alle regioni. Naturalmente sono necessari mezzi finanziari adeguati».

«Con quali forze si ritiene di poter modificare la struttura e la politica sportiva nel paese?»

«Sono persuaso che è ormai maturata nella regione e nel paese la convinzione dei valori civili, culturali dello sport inteso come tutela della salute, formazione, educazione della personalità, impiego del tempo libero, occasione di vita associativa. Questa affermazione dello sport come servizio pubblico e sociale poggia su di un arco di forze sindacali, politiche e sportive. All'interno dello stesso CONI del resto operano spinte che intendono favorire la promozione dello sport non asservito ai disegni del «potere», a quelli di una civiltà mistificata che si propongono di sostituire la sana attività fisica in un gioco pericoloso e di massa in cui ha la meglio l'ideologia della competizione fine a se stessa, dello sfruttamento distorto e della mercificazione. Le regioni costituiscono l'occasione ed una piattaforma democratica e nuova perché questa forza si colleghi fra loro per elevare e nobilitare un settore così importante della vita del paese».

Loris Ciullini

Domenica per la prima volta

Agostini-Read duello a Misano

Nel 31° Gran Premio dell'Adriatico Yamaha e MV a confronto diretto



RICCIONE, 20. — Giacomo Agostini e Phil Read si troveranno di fronte per la prima volta domenica a Misano, sulla pista del Santamonica, nel 31.° Gran Premio Perla verde dell'Adriatico, organizzato dal M.C. Berardi di Riccione. Agostini partirà da Modena, per le non perfette condizioni fisiche dell'inglese e, all'ultimo momento, di Gianfranco Bonera, la MV non si è presentata in pista rinvitando tutto a domenica. La vicenda delle 350 e delle 500 sono ormai note e proprio per quanto è accaduto a Modena è lecita l'attesa per il prossimo appuntamento; si vuole infatti vedere se il plurirdiatto pilota della casa del diapason ha compiuto altri progressi. La mancata adattabilità (del resto con questo mezzo aveva compiuto pochi giri di prova) di Agostini alla leggera 350 bicilindrica (85 chilogrammi), dotata di 75 cavalli di potenza, aveva costretto il centauro italiano a non strafare relegandolo in quarta posizione alle spalle di Lansuovori, Lega e Villa.

Tranne il finlandese, impegnato in altra gara in Francia, gli altri due saranno puntuali a Misano e con loro saranno anche Read e Bonera con la MV. Una gara che farà scintille quindi e che offrirà certamente elementi utili di paragone per piloti e macchine. Pure la 500 del regio proporrà temi di particolare interesse anche se, a differenza di quanto in un primo tempo annunciato, non sarà presente Barry Sheene. Agostini non sarà lasciato solo come domenica scorsa a Modena, quando l'unico a dargli qualche fastidio iniziale è stato Toracca con la Palton. Oltre Bonera che ha già vinto la partita anche Gallina con la Yamaha quattro cilindri e Walter Villa con la Harley Davidson 380, la stessa con la quale Bonera nell'ottobre scorso fu sconfitto da un soffio da Read sulla stessa pista.

AGOSTINI

Pronto il Brasile per il match con il Messico

RIO DE JANEIRO, 20. Il D.T. della Nazionale brasiliana Zagalo, ha annunciato la formazione per la prima seduta di allenamento in vista del primo incontro con il Messico il 31 marzo in preparazione per i mondiali di calcio. La squadra sarà così composta: Felix, Ze Maria, Luis Pereira, Alfredo, Marco Antonio, Clodaldo, Rivelino, Dirceu, Eneas, Leivinha e Mirandinha. Zagalo ha detto che se il terzo destro Carlos Alberto, l'ala destra Jairzinho e l'ala sinistra Paulo Cesar attualmente infortunati torneranno in buone condizioni verranno inclusi nella squadra al posto rispettivamente di Ze Maria, Eneas e Dirceu.

Collaudo positivo nell'incontro « Under 23 » Lazio-Cagliari (1-1)

Petrelli pronto al rientro

LAZIO: Avagliano; Tinaburi; Petrelli; Facco, La Brocca, Borgo; Franzoni, Mazzola (dal 47' Chirra); Tripodi; Manservigi; Ceccarelli.
C.AGLIARI: Copparoni (dal 74' Manunta); Flores, Dessi; Lombardi, Valeri, Tomasini; Brugnera, Butti (dal 68' Nocerà); Piras, Nobili, Patella.
ARBITRO: Baldini di Livorno.
MARCATORI: Nel secondo tempo al 25' autoretto di Facco; al 44' Franzoni.

L'incontro di ieri che la « Under 23 » della Lazio ha giocato al « Flaminio », doveva servire quale « test » per Petrelli, in predetto di fare il suo rientro domenica prossima all'Olimpico contro il Cagliari di Riva. La prova del terzino è stata soddisfacente e tutto lascia prevedere che domenica rileverà Potentes. Per tornare alla partita a biancazzurri di Lovati rinforzati, oltre che da Petrelli, da Facco, Borgo, Mazzola, Franzoni e Manservigi, sono riusciti a pareggiare (1-1) con i cagliaritari in « zona Cesarini », per merito di Franzoni, che ha saputo approfittare di un passaggio al proprio portiere da parte di Nobili.

Il Cagliari, dal canto suo, che schierava praticamente una squadra di serie A, doveva valutare le condizioni di Butti e Valeri in predetto per rientrare proprio domenica contro la

Lazio (Valeri dovrebbe prendersi cura di Chinaglia). Butti non è apparso in grande forma, tanto che è stato sostituito da Nocera al 23' della ripresa, ma il compito gli è stato reso difficile dall'ottimo Borgo, mentre Valeri se l'è cavata abbastanza bene e forse è il più sicuro per il rientro. Il gol del momentaneo successo del Cagliari è venuto nella ripresa su tiro di Brugnera, con pallone che ha picchiato sulla schiena di Facco, mandando Avagliano. Da segnalare una traversa colpita da Nobili e un serio incidente al portiere cagliaritano Copparoni, scottatosi col suo compagno Tomasini al 23' della ripresa e che lo ha costretto ad abbandonare il campo in barel-

la; ha riportato una forte contusione con ematoma alla coscia destra. Ed ora passiamo alla prima squadra. Lo « sfogo » di Chinaglia, martedì al Tor di Quinto, ha avuto quale conseguenza di agitare ancor più l'ambiente biancazzurro, di per sé depresso dopo la sonora sconfitta di San Siro con l'Inter. Terzi infatti Maestrelli ha chiamato il centravanti poco prima che avesse inizio l'allenamento, nel suo stanzino e ve lo ha tenuto a colloquio (si fa per dire, perché le urla del tecnico si udivano benissimo) per ben tre quarti d'ora. Al termine il centravanti è uscito con la testa bassa, segno evidente che la riprenda

di Maestrelli era stata piuttosto dura anche nei termini. Dopo, Maestrelli ha tenuto a ribadire che Chinaglia non si permetterà più di questi « sfoghi ». Anzi non è improbabile una multa per il giocatore. Sta rema a vedere quel che deciderà la società. A questo punto ci pare di poter delineare la formazione che domenica pubblica incontrerà il Cagliari: Pulici; Petrelli; Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico, con Moriggi, Polentes e Inselvini in panchina. L'incontro è molto difficile perché esso darà la misura della forza di reazione dei biancazzurri.

Domenica 24 martedì 26 e giovedì 28

« Trittico » nel Sud per il ciclismo



MOSER, in costante crescendo, è alla ricerca di una vittoria importante: la otterrà nel Sud?

Gimondi ci sarà perché spera di guarire della bronchite correndo sotto il sole

Oggi Felice Gimondi, l'irriducibile, ostinato, unico reale antagonista del « grande » Merckx, festeggerà il trionfo di San Remo con gli sportivi del suo paese, in occasione della presentazione di una nuova squadra locale, la Real Locatelli.

Gli inviti cui dare una risposta sarebbero stati tanti, volendo rispondere a tutti il campione avrebbe dovuto prendersi un lungo periodo di... ferie. Così, confermando le sue qualità di serio professionista che deve gran parte dei suoi successi alla irreprensibile condotta che si è sempre imposta, ha accettato un periodo di riposo e di allenamento più giustamente vicino alla sua famiglia e in mezzo a gente che parla il suo dialetto e ne intuisce, senza difficoltà, ogni particolarità, scegliendone da ogni più piccola sfumatura gli umori e le intenzioni.

Finiti i festeggiamenti di Villa d'Almè, Gimondi non si è tutti i maggiori rappresentanti del ciclismo italiano, prenderà la strada del Sud dove sono programmate tre gare a breve intervallo l'una dall'altra: il giro della provincia di Reggio Calabria domenica 24 marzo, il Giro di Sicilia martedì 26 marzo e il Giro di Campania giovedì 28 marzo.

Qualora il sole non tradisca le attese, questa trasferta al Sud per Gimondi risulterà certamente propizia anche come terapia ai malanni di cui soffre. Nonostante i suoi successi abbiano fatto dire a Gianni Motta, tra l'ironico e lo stupito « fortuna che sei malato », il campione del mondo ha sofferto e sta soffrendo veramente dei suoi soliti malanni bronchiali.

Se per Gimondi, festeggia il vincitore della 65. Milano-Sanremo, la giarugina può avvenire « correndo sotto il sole » — per il fuoriclasse bergamasco Eddy Merckx le cose sembrano più complicate del previsto. Non una bronchite, bensì una polmonite da virus sarebbe stata diagnosticata per Merckx, il quale, costretto a letto dopo aver dovuto rinunciare alla San Remo, sembra proprio debba cancellare dal suo programma anche le classiche corse del Belgio in programma nella prima settimana di aprile.

Così anche se Gimondi dovesse ritornare sulle sue decisioni e correre in Belgio (cosa che ha invece dichiarato di non voler fare per protestare contro gli organizzatori belgi che gli hanno vietato di partecipare al Giro dei Paesi Bassi) non si incontreranno per molto tempo, forse addirittura fino a dopo il Giro d'Italia.

Mentre Gimondi, euforico, ma anche pago del successo conseguito a Sanremo, costretto a rinunciare alla brevecorsa a tappe spagnola corre al sud, probabilmente senza particolare accanimento, nelle tre corse meridionali, non mancherà molti agonisti. Non è certamente azzardato prevedere che Francesco Moser voglia mettere a frutto lo stato di forma patetico sia nella Tirreno-Adriatico che nella Milano-Sanremo, oppure che il campione italiano Paolini, il sempre valido Zollioli, la schiera dei giovani e degli « ammiccanti » come Bernocchi, Mazziero, Fraccaro, nonché Basso, Bitossi, Danelli, Motta, Polidori, Marcello Bergamo, e i soliti prima serie del ciclismo italiano cercano di opporre una possente resistenza alla schiera degli stranieri (alcuni come De Vlaeminck certamente temibilissimi) che saranno presenti, alla ricerca di una rivincita dopo la giornata di Sanremo per la quale molti di loro hanno avuto (non poco) da recriminare.

Eugenio Bomboni

I campionati regionali di ginnastica artistica

Domenica scorsa nello stadio dell'Acqua Acetosa si sono svolti i campionati Regionali di Ginnastica Artistica. Andrea Jacobelli e Alessandro Riccietelli, della Polisportiva Tiburtina, si sono classificati 1. e 3. rispettivamente per il 2. e 3. grado.